



# THE CASE STUDY OF VALLE SPLUGA LANDSCAPE

*How the museum bears witness to the cultural identity and heritage of the valley and how the museum could open to the territory where people live and work*

*This experience lead to a “Landscape Community” where the local inhabitants and stakeholders are the protagonists and the main actors. Above all, the ecomuseum proved very suitable to represent the heritage of the Spluga landscape heritage in a framework of sustainable development.*

From this point of view, Ecomuseum Valle Spluga can be identified as one of the “good practices” carried on by Via Spluga Museum (Mu.Vi.S.). It clearly marks the passage from the experience of the museum itself to a broader involvement of the local community in order to maintain and enhance the heritage of Spluga landscape and memories as well. Ecomuseum Valle Spluga well expresses the heritage of the valley which comes out both from the physical aspects of the territory and the human activities. From this point of view it could be defined as the natural and spontaneous result of the experience of the museum itself since it has contributed to identify and locate the elements (already investigated by the museum) which make up the cultural and physical setting of the valley. Moreover it shares the management responsibility upon the local authorities and residential people by involving them in the action of preserving a typical mountainous landscape. A new protection model is therefore offered to the Icom 2016 debate on a conception which unifies the museum and its surrounding area (ecomuseum) together with the added values of the memories, rituals and local crafts of the Valley. Ecomuseum Valle Spluga responded very well to the expectations of the community which soon realized it was absolutely necessary to extend the museum experience beyond the walls of the museum itself.

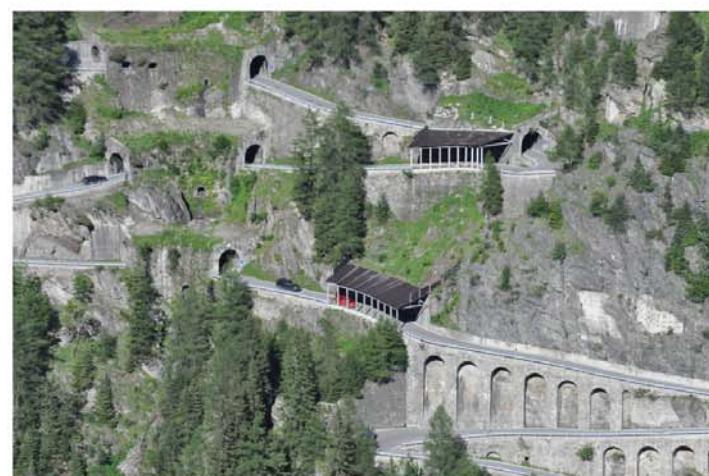
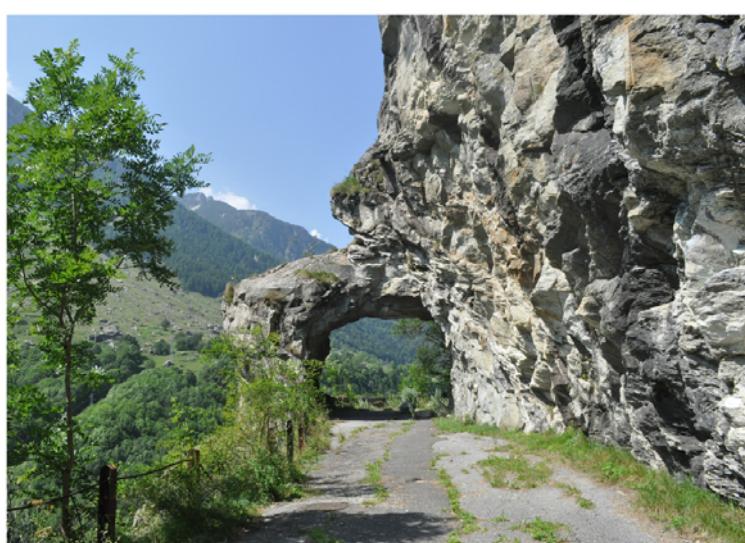


Foto di Edo Bricchetti

*Questa esperienza ha portato alla formazione di una “Landscape Community” di cui gli abitanti e gli operatori della valle sono i protagonisti e gli attori principali. Soprattutto, la formula ecomuseale si è dimostrata molto adatta a rappresentare il patrimonio paesaggistico, il retaggio culturale, le attività umane della Valle Spluga in una cornice di sviluppo sostenibile.*

Da questo punto di vista, l’Ecomuseo Valle Spluga può essere identificato come una delle “buone pratiche” del Museo della Via Spluga (Mu.Vi.S.). Esso segna chiaramente il passaggio dall’esperienza singola del museo ad una formula culturale più coinvolgente che vede la comunità locale impegnata più consapevolmente nella conservazione del proprio scenario paesaggistico e nella valorizzazione delle memorie e dei saperi della valle. In questo senso l’ecomuseo potrebbe essere definito come il risultato naturale e spontaneo dell’allargamento dell’esperienza museale dal momento che, contribuendo a contestualizzare gli elementi già individuati e rappresentati dal museo, li ricomponete in uno scenario culturale e fisico più dinamico e più ampio. Più oltre l’ecomuseo, invitando le autorità locali, i residenti, gli animatori, gli operatori economici della valle a prendersi cura del proprio *heritage* a condividerne la responsabilità culturale di governo, impegna, di fatto, la comunità nell’azione di tutela di un “tipico” paesaggio di montagna. Un nuovo modello di protezione e valorizzazione è perciò offerto al dibattito Icom 2016 “Musei e paesaggi culturali” su un concetto unitario e dinamico che vede il museo accanto all’ecomuseo, le memorie locali accanto ai saperi tecnici della valle.

## AUTHORS AND CREDITS

**Edo Bricchetti**, Scientific consultant: Valle Spluga Ecomuseum  
[edo.bricchetti@tin.it](mailto:edo.bricchetti@tin.it)

**Enrica Guanella**, Director: Mu.Vi.S. Spluga Museum  
[info@museoviaspluga.it](mailto:info@museoviaspluga.it)